

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 4 al 17 novembre 2019
Insegnamento Don Giorgio n. 14/2019

"DIO NON FA PREFERENZE DI PERSONE"

Carissimi, è sempre bello intrattenermi con voi.

Oggi, vista l'imminenza del nostro incontro col Papa a Roma, il prossimo 18 Novembre – spero che veniate in molti! – e ricordando che nelle catechesi del mercoledì il Papa sta commentando gli Atti degli Apostoli, vorrei leggervi quanto ha detto mercoledì 16 ottobre dopo la lettura del cap. 10, 34 – 36 del Libro degli Atti. Il titolo che la Radio Vaticana ha posto per questa catechesi è: "DIO NON FA PREFERENZE DI PERSONE. PIETRO E L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SUI PAGANI".

Ascoltiamo Atti 10, 34 – 36.

"³⁴Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. ³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.»

Diceva il Papa:

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno! **Il viaggio del Vangelo nel mondo**, che San Luca racconta negli Atti degli Apostoli, è accompagnato dalla **somma creatività di Dio** che si manifesta in maniera sorprendente. Dio vuole che i suoi figli superino ogni particolarismo per aprirsi all'universalità della salvezza.*

*Questo è lo scopo: **superare i particolarismi ed aprirsi all'universalità della salvezza**, perché Dio vuole salvare tutti. Quanti sono rinati dall'acqua e dallo Spirito – i battezzati – sono chiamati a uscire da sé stessi e aprirsi agli altri, a vivere la prossimità, lo stile del vivere insieme, che trasforma ogni relazione interpersonale in un'**esperienza di fraternità**.*

Testimone di questo processo di "fraternizzazione" che lo **Spirito** vuole innescare nella storia è **Pietro**, protagonista negli Atti degli Apostoli insieme a Paolo.

Pietro vive un **evento che segna una svolta decisiva** per la sua esistenza. Mentre sta pregando, riceve una visione che funge da "provocazione" divina, per suscitare in lui un **cambiamento di mentalità**. Vede una grande tovaglia che scende dall'alto, contenente vari animali: quadrupedi, rettili e uccelli, e sente una voce che lo invita a cibarsi di quelle carni. Egli, da buon ebreo, reagisce sostenendo di non aver mai mangiato nulla di impuro, come richiesto dalla Legge del Signore. Allora la voce ribatte con forza: «**Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano**».

Con questo fatto il Signore vuole che Pietro non valuti più gli eventi e le persone

secondo le categorie del puro e dell'impuro, ma che impari ad **andare oltre**, per guardare alla persona e alle intenzioni del suo **cuore**. Ciò che rende impuro l'uomo, infatti, non viene da fuori ma solo da dentro, dal cuore. Gesù lo ha detto chiaramente.

Dopo quella visione, **Dio invia Pietro a casa di uno straniero non circonciso**: Cornelio, «centurione della coorte Italica, religioso e timorato di Dio», che fa molte elemosine al popolo e prega sempre Dio, ma non era ebreo.

In quella casa di pagani, **Pietro predica Cristo crocifisso e risorto e il perdono** dei peccati a chiunque crede in Lui. E mentre Pietro parla, sopra Cornelio e i suoi familiari si effonde lo **Spirito Santo**. E Pietro li battezza nel nome di Gesù Cristo.

Questo fatto straordinario – è la prima volta che succede una cosa del genere – viene risaputo a Gerusalemme, dove **i fratelli, scandalizzati** dal comportamento di Pietro, **lo rimproverano** aspramente. Pietro ha fatto una cosa che andava al di là della consuetudine, al di là della legge, e per questo lo rimproverano. Ma dopo l'incontro con Cornelio, **Pietro** è più libero da sé stesso e più in comunione con Dio e con gli altri, perché **ha visto la volontà di Dio nell'azione dello Spirito Santo**. Può dunque comprendere che l'**elezione** di Israele non è la ricompensa per dei meriti, ma il segno della **chiamata gratuita ad essere mediazione della benedizione divina tra i popoli pagani**.

Cari fratelli, dal principio degli Apostoli impariamo che **un evangelizzatore non può essere un impedimento all'opera creativa di Dio**, il quale «vuole che tutti gli uomini siano salvati», ma uno che favorisce l'incontro dei cuori con il Signore.

- **E noi, come ci comportiamo con i nostri fratelli**, specie con coloro che non sono cristiani?
- Siamo impedimento per l'incontro con Dio?
- Ostacoliamo il loro incontro con il Padre o lo agevoliamo?

Chiediamo oggi la grazia di **lasciarci stupire dalle sorprese di Dio**, di non ostacolare la sua creatività, ma di riconoscere e favorire le vie sempre nuove attraverso cui il Risorto effonde il suo Spirito nel mondo e attira i cuori facendosi conoscere come il «Signore di tutti».

Grazie.

Non aggiungo nulla alle parole autorevoli del Papa.

Nota solo che questo testo parla di un evento che è stato decisivo per Pietro, per Paolo, per tutta la Chiesa. E anche per noi.

Merita che ci riflettiamo attentamente, che ascoltiamo quanto lo Spirito vuole dirci oggi, sicuri che si tratti di una buona notizia, di un Evangelo, che ci apre strade nuove per portare a tutti l'annuncio di Gesù Cristo, salvezza di ogni uomo e ogni donna.

BUON CAMMINO!